



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 Settembre 2011

ARGOMENTI:

- Matti per il calcio Uisp: a Montalto di Castro la V edizione della rassegna nazionale
- Il saluto del Presidente nazionale Uisp Filippo Fossati, per inaugurare la stagione sportiva

CON PAZIENTI, INFERMIERI E PSICHIATRI

Matti per il calcio conquista ancora Montalto di Castro

GABRIELLA GREISON

■ Sono matti per il calcio. Come d'altra parte lo siamo noi. Ma loro ci giocano seriamente, e sono pure divisi in 21 squadre, formate da pazienti e operatori dei centri e dei dipartimenti di salute mentale di tutta Italia, perché è partita ieri la quinta edizione, sui campi di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, di «Matti per il calcio». Da ieri le formazioni, che già durante tutto l'anno partecipano ai campionati organizzati dall'Uisp, sono in campo con partite che si susseguono non stop dalla mattina al tramonto. Giocano in 600 fra pazienti, psichiatri, infermieri.

Dettagli Il presidente nazionale della Lega calcio Uisp, Simone Pacciani, racconta: «Abbiamo cinque squadre in più rispetto alle passate edizioni: ben ventuno rappresentative in campo. Inoltre, nella veste di arbitri, ci sono anche alcuni pazienti che provengono dai Centri di salute mentale». Le squadre partecipanti hanno tutte nomi simpatici, da «Soprattutto giocano» a «Colpi di testa», per le due torinesi. Le due squadre romane sono «Real...mente», e «Tutti per uno», allenata da Adolfo Nardini: «Rispetto agli allenamenti ora le regole saranno diverse, perché prima ce le inventavamo noi, e si gioca a sette: ma i ragazzi sono veramente bravi, ce la faranno. Tra di loro c'è il bomber, Riccardo, che ha 39 anni ed è alto 2 metri: si sta impegnando più di tutti. C'è Davide, che ha l'arto artificiale e gioca in porta. In tutto sono 23, e giocheranno tutti, ci sono cambi continui». Domani finirà il torneo, premiazione per le prime quattro squadre.



"MATTI PER IL CALCIO" AL VIA, SINO A SABATO

(16/09/2011) - Torna "Matti per il calcio" Uisp, una delle più significative Rassegne di calcio sociale e per tutti nel nostro paese, a Montalto di Castro (Viterbo) sino a sabato 17 settembre.

Scendono in campo 21 squadre, record della manifestazione giunta quest'anno alla V edizione. Le squadre di calcio a 7 sono formate da persone con disagio mentale, operatori e medici dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Sabato 17 settembre, in mattinata, sono previste le semifinali e le finali. Alle 12 si terranno le premiazioni, al centro del campo. Anche se a Matti per il calcio tutti sono protagonisti: infatti venerdì 16 settembre, alle 21, è prevista una festa dove verranno premiati tutti i partecipanti, presso il palazzetto dell'impianto sportivo.

Sono molte le storie e le esperienze che si incroceranno durante i tre giorni della manifestazione. Davide di Torino, 27 anni, ha chiesto di essere trasferito in una Asl della sua città che partecipa a Matti per il calcio: dopo tre anni di attività è soddisfatto ed è diventato uno dei leader del gruppo. Vittorio di Palermo, 28 anni: "Prima il pallone non era mio amico, non sapevo giocare, non mi piaceva, poi il dottore mi ha fatto provare e ora sono bravino. Gli amici mi chiamano Ringhio, perchè metto molta grinta in campo come Gattuso... neanche so chi sia, ma mi hanno spiegato che è forte in difesa...". La squadra 'Va Pensiero' di Parma ha raggiunto Montalto di Castro in pullman, toccando e visitando nuove città come Tarquinia e Tuscania. "Il calcio è anche mettere il naso fuori città: abbiamo visto posti nuovi che diversamente non avremmo mai visitato", dice Mario di Parma, uscito dall'isolamento soltanto di recente: per lui non esistevano amicizie, né relazioni con gli altri. Col calcio ha imparato a superare la diffidenza e in campo è uno di quelli che... passano più spesso la palla. Stefano di Parma era praticamente immobile, le sue giornate le passava alla finestra. Poi ha incontrato Matti per il calcio, gioca da sette anni ed ha trovato molti amici. Massimiliano di Torino, 32 anni, lotta contro l'obesità sin da bambino. Non aveva mai pensato prima di poter indossare maglia e calzoncini e poter scendere in campo. Ci riuscirà quest'anno, con un completo cucito su misura. "Questa - dice - è l'unica manifestazione calcistica in cui non si viene discriminati per il peso o l'aspetto fisico".

"Matti per il calcio", ovvero: esiste un calcio diverso, che agisce come strumento di integrazione, per superare l'isolamento, per socializzare e riconquistare un equilibrio con il proprio corpo. Perché il calcio è partecipazione e relazione. "Il calcio è una coterapia - spiega il prof. Fiorino Mirabella, dell'Istituto Superiore di Sanità - se affiancata alle terapie classiche apporta indiscutibili vantaggi, aggiuntivi alla cura del paziente che è inserito in un contesto dinamico, di vita vissuta. Con altri tipi di terapia è più difficile ottenere questi risultati. Inoltre il calcio diminuisce nei pazienti il desiderio di bere e di fumare perché stimola l'attenzione verso il proprio corpo e la propria efficienza". La rassegna "Matti per il calcio" è un esempio di buona pratica che si va estendendo ad altre realtà anche grazie al progetto "Uisp Sportiva...mente: lo sport per tutti per la qualità della vita delle persone nell'area del disagio mentale". Il progetto è stato avviato nel 2009 e punta sulla possibilità di elaborare e disseminare sul territorio buone pratiche di sport per il disagio mentale. A Montalto di Castro, venerdì 16 settembre presso la Centrale Enel A.Volta, a partire dalle 11.00, si terrà un incontro pubblico per la presentazione dei risultati scientifici del progetto. Parteciperanno i responsabili locali del progetto, operatori sanitari e operatori dei comitati Uisp coinvolti, insieme a psicologi e psichiatri da varie città.

Queste sono le squadre partecipanti alla V edizione di Matti per il calcio: APD LA TORRE CARBONIA/ASD I FENICOTTERI (Carbonia), ASD ROCCO SCOTELLARO (Eboli), CTA S. ANTONIO PIAZZA ARMERINA (Enna), ASD "FUORI DI TESTA" (Fabriano), ASS.NE POLISP INSIEME PER SPORT (Genova), I DEVILS (Milano), RAPPRESENTATIVA MONZA BRIANZA (Monza), UISP PALERMO (Palermo), GRUPPO SPORTIVO "Va' Pensiero" (Parma), L'AIRONE (Pescara), GRUPPO SPORTIVO "METRO'S" (Piacenza), ZAMBRA Tutti Matti Per lo sport (Pisa), Centro Sportivo GI.A.RE (Reggio Calabria), REAL.....Mente (Roma), TUTTI PER UNO (Roma), QUARTU S. ELENA (Cagliari), ASD DELFINI AZZURRI (Taranto), ALL BLACKS VAL VIBRATA (Teramo), SOPRATTUTTO GIOCANO (Torino), COLPI DI TESTA (Torino), ASD "Cittadini del Mondo" (Varese),

Rosario Andò

DISABILICOM®

Testata giornalistica - Aut. Trib. Pd n° 1709

Da fine dal 1999

MATTI PER IL CALCIO, IN CAMPO LO SPORT COME TERAPIA

Tornano oggi in campo gli atleti speciali di **"Matti per il calcio"**, il torneo organizzato dall'Unione Italiana Sport per tutti (Uisp) che unirà l'Italia sotto le insegne di sport e socialità. La particolarità di questa iniziativa, giunta alla quinta edizione, sta nelle squadre: le ventuno **formazioni di calcio a sette** che calcheranno il campo di Montalto di Castro (Vt) sono **composte da utenti ed operatori dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale** della penisola.

Quella di oggi sarà una festa per tutti che vedrà le squadre, già impegnate durante l'anno in tornei e campionati organizzati dall'Uisp, fronteggiarsi in partite per le intere giornate di oggi, domani e sabato.

Sarà **un'occasione per abbattere le distanze tra malati ed operatori**: tutti insieme pazienti, psichiatri e infermieri daranno il loro meglio per portare a casa la vittoria.

Novità di quest'anno, oltre al maggior numero di squadre partecipanti, il coinvolgimento di alcuni pazienti dei dipartimenti di salute mentale in veste di arbitri, regolarmente formati dall'Uisp.

Queste le squadre partecipanti:

APD LA TORRE CARBONIA/ASD I FENICOTTERI (Carbonia), ASD ROCCO SCOTELLARO (Eboli), CTA S. ANTONIO PIAZZA ARMERINA (Enna), ASD "FUORI I TESTA" (Fabriano), ASS.NE POLISP INSIEME PER SPORT (Genova), I DEVILS (Milano), RAPPRESENTATIVA MONZA BRIANZA (Monza), UISP PALERMO (Palermo), GRUPPO SPORTIVO "Va' Pensiero" (Parma), L'AIRONE (Pescara), GRUPPO SPORTIVO "METRO'S" (Piacenza), ZAMBRA Tutti Matti Per lo sport (Pisa), Centro Sportivo GI.A.RE (Reggio Calabria), REAL.....Mente (Roma), TUTTI PER UNO (Roma), QUARTU S. ELENA (Sassari), ASD DELFINI AZZURRI (Taranto), ALL BLACKS VAL VIBRATA (Teramo), SOPRATTUTTO GIOCANO (Torino), COLPI DI TESTA (Torino), ASD "Cittadini del Mondo" (Varese).

UISP

“Matti per il calcio” al via oggi a Viterbo dove il pallone è integrazione sociale

In campo utenti e operatori dei centri di salute mentale: c'è Insieme per sport

L'UISP ha presentato in occasione di Sportsdays a Rimini, la quinta edizione di “Matti per il calcio”, uno dei più significativi appuntamenti di calcio sociale che si svolgerà da oggi a sabato 17 settembre nella tradizionale ambientazione dell'impianto comunale di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo. Come sempre, non mancheranno atleti e dirigenti della Polisportiva genovese “Insieme per sport”, una delle associazioni più attive in Liguria sui temi dell'integrazione sociale attraverso lo sport, con la squadra Fantagol, nata tanti anni addietro tra utenti e operatori della Asl 3.

In campo 21 squadre a sette formate da utenti e operatori dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Formazioni che già durante l'anno partecipano ai tornei e ai campionati organizzati dall'Uisp su tutto il territorio italiano e si ritrovano in una festa di sport e socialità. Le partite si susse-

guiranno non stop dalla mattina al tramonto. Sullo stesso campo si ritroveranno pazienti, psichiatri, infermieri. Storie e testimonianze di vita, percorsi di cura, persone che hanno completato la terapia ma continuano a rimanere “nel giro”, per amicizia. E chi non gioca starà a bordo campo e farà il tifo: non sagome di cartone e neppure “tessere del tifoso”, perché il calcio è partecipazione e relazione.

«Se qualcuno se lo fosse dimenticato - racconta Isabella Di Grumo, presidente del Comitato Uisp di

GARE FINO A SABATO

Ventuno squadre a 7 da tutta Italia, a Montalto di Castro: partite, percorsi di cura e storie di vita

Genova - la rassegna “Matti per il calcio” ce lo ricorda e ci racconta di un calcio diverso, che agisce come strumento di integrazione, per superare l'isolamento, per socializzare e riconquistare un equilibrio con il proprio corpo».

Queste il nutrito elenco delle squadre partecipanti, che si aggiungono ai genovesi di Insieme per Sport: La Torre-I Fenicotteri (Carbonia), Rocco Scotellaro (Eboli), Sant'Antonio Piazza Armerina (Enna), Fuori di Testa (Fabriano), I Devils (Milano), Monza Brianza (Monza), Uisp Palermo (Palermo), Va' Pensiero (Parma), L'Airone (Pescara), Metro's (Piacenza), Zambra (Pisa), Giare (Reggio Calabria), Real...Mente (Roma), Tutti per uno (Roma), Quartu Sant'Elena (Sassari), Delfini Azzurri (Taranto), All Blacks Val Vibrata (Teramo), Soprattutto Giocano (Torino), Colpi di testa (Torino), Cittadini del Mondo (Varese).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECOLO XIX
GIOVEDÌ
15 SETTEMBRE 2011

genova sport



Sei in: [PrimocanaleSport](#) | [Altri sport e discipline](#)

Nuova stagione, il saluto del presidente nazionale Fossati

GENOVA, venerdì 16 settembre 2011

"Ogni anno, con il mese di settembre si apre anche la nuova stagione dell'Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti, il più grande Ente europeo di promozione sportiva. Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, saluta tutti gli sportivi italiani e lancia, in modo chiaro e concreto, quelli che saranno i temi principali dell'impegno dell'associazione, che anche in Liguria cresce anno dopo anno, nel numero dei tesserati e nelle proposte di attività.

L'Uisp ha una priorità chiara: rendere concreto il diritto allo sport, rendere accessibile la pratica, contribuire a tenere aperti gli impianti pubblici e basse le quote di iscrizione. Un forte sostegno a proseguire su questa strada ci viene dalle adesioni alla nostra associazione, in continua crescita nonostante la crisi. L'Uisp si conferma la più grande realtà italiana di associazionismo sportivo, con un milione e duecentocinquantamila tesserati e 17.500 società sportive affiliate. Questa è la sfida: rilanciare l'associazionismo sportivo e difendere il ruolo delle società sportive, attaccate da un'occhiuta burocrazia, vessate da una cronica mancanza di fondi. Proprio le società sportive sono il grande valore dal quale ripartire, presidio di legalità per il territorio, avamposto di socialità e di relazioni. Dove c'è una società sportiva c'è vita e c'è futuro.

Ma qual è la chiave per il futuro? Vogliamo riaprire il dibattito, fermo da anni, sullo sviluppo dello sport italiano. Oggi le Regioni possono rappresentare il baricentro per ridisegnare un nuovo sistema sportivo, attento allo sportper tutti e al ruolo che possono svolgere i vari attori sportivi, come ad esempio il Coni, le Federazioni, gli Enti di promozione, la scuola. La riforma passa attraverso nuove politiche pubbliche per lo sport e il protagonismo delle Regioni, alle quali la Costituzione assegna un compito centrale. Le leggi regionali dello sport sono il fatto nuovo che attraversa il sistema sportivo. L'Uisp propone di ripartire da lì. Il problema è che l'Uisp, da sola, non basta. C'è bisogno di una rivoluzione culturale e politica in grado di coinvolgere in azioni pubbliche e impegni precisi i soggetti istituzionali, dal governo nazionale alle amministrazioni locali. La cultura del movimento deve diventare cultura del vivere quotidiano.

C'è un paese in movimento, lo sport sociale e per tutti fa parte di questa nuova domanda sociale di partecipazione e di democrazia. E' naturale che sia così. Nelle bandiere dell'Uisp c'è scritto: diritti, ambiente, solidarietà, salute, inclusione. Per questo motivo abbiamo scelto lo sport come terreno privilegiato del nostro impegno associativo dal 1948 ad oggi. Perché qui abbiamo incontrato la voce di chi reclama il diritto alla vita e il diritto a vedere gli interessi generali prevalere su quelli privati. Questo è il nostro campo.

Guardate l'immagine della nuova tessera 2011-12: grandi finestre che si aprono sulla società attraverso lo sportper tutti, attraverso l'Uisp. Dentro ci vedrete la gioia e i colori delle nostre attività unite al valore sociale del gioco sportivo, in un contesto diverso, come può esserlo quello di un campo profughi palestinese.

L'Uisp interpreta diverse culture che convivono all'interno del proprio perimetro associativo: quella sportiva, quella associativa, quella politica. Questa è l'unitarietà di valori alla quale teniamo e spiega perché l'Uisp-sportper tutti è per l'uso consapevole dell'acqua e per lo sport pulito, per la solidarietà internazionale e per il diritto a stili di vita attivi e sani, per tutti i cittadini e a tutte le età. Campagne e progetti che abbiamo lanciato in questi mesi e sui quali continueremo ad insistere.

Quella appena iniziata è per l'Uisp una nuova stagione di impegno per la riforma dello sport. L'Unione Europea ha assunto ufficialmente lo sport come una delle proprie competenze e lo considera un importante fattore di coesione sociale. E l'Italia che fa? Il governo non pensa allo sviluppo della pratica motoria e sportiva, anzi taglia le risorse per le politiche sociali agli enti locali. La crisi mette a nudo i limiti di un sistema sportivo che si sta ripiegando su se stesso. Il numero dei praticanti non cresce più, soprattutto tra i giovani. La percentuale dei sedentari è alta, c'è un

arretramento dello sport sul terreno culturale, educativo e scolastico. Se vogliamo competere con gli altri paesi servono nuove direttrici di sviluppo, nuovi investimenti, nuovi scenari. Lo sport è un indicatore di benessere e civiltà: servono politiche in grado di svilupparne tutte le potenzialità. Il nostro paese e la politica si nascondono di fronte a queste responsabilità.

In questi anni ho toccato con mano la vivacità e l'entusiasmo dei nostri dirigenti e volontari Uisp, degli educatori, dei tecnici e dei praticanti. Lo sport italiano di alto livello, a cominciare dal calcio, sta attraversando un periodo di scarsa credibilità. Lo sport sociale e per tutti è in controtendenza: contribuisce a dare significato autentico ai valori sportivi, alla festa, all'amicizia e non all'agonismo fine a se stesso. Ringrazio le nostre Leghe e Aree, i nostri Comitati regionali e territoriali, le nostre società sportive per ciò che fanno: senza di loro il mondo sportivo e il nostro paese sarebbero più poveri"